

Riqualificazione del reticolo minore e Patto di RII: una scelta condivisa

Progetto LIFE11 ENV/IT/000243 «LIFE RII»



Il Progetto LIFE RII e la condivisione delle scelte

Il **reticolo idrografico minore** è storicamente sede di grandi criticità idrauliche, che anche negli ultimi anni hanno generato episodi alluvionali con notevoli danni e vittime in diverse aree del Paese. Queste criticità sono particolarmente evidenti nell'intera fascia pedecollinare da Piacenza a Rimini, dove la rete di drenaggio è costituita soprattutto da piccoli corsi d'acqua.

Per affrontare questi problemi la Regione, accedendo ai finanziamenti comunitari, ha realizzato il **progetto LIFE RII**.

Incentrato su un'area di studio ricadente nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, nell'alta pianura reggiana e basato su un approccio innovativo, il Progetto si è posto come scopo di ottenere una maggior sicurezza idraulica assieme a una migliore qualità delle acque e dell'ambiente associando i concetti chiave delle direttive europee su acque e alluvioni.

Caratterizzato da una partnership inedita tra la Regione, i Comuni e il locale Consorzio di bonifica, ha un carattere sostanzialmente innovativo, non solo per le soluzioni specifiche ideate in una visione di insieme del corpo d'acqua e già realizzate lungo i rii come prototipo per risolvere problemi idraulici e ambientali specifici in alternativa a tipologie di intervento convenzionali, ma soprattutto per l'intero percorso di progettazione che ha visto coinvolti, a seguito di una fase preliminare indirizzata da un gruppo tecnico di lavoro multidisciplinare, gli attori locali per la definizione nel dettaglio degli interventi attraverso un innovativo processo partecipato.

Al suo interno è stato individuato il **"Patto di RII"** come strumento finalizzato al perseguimento di un nuovo modello di gestione integrata del reticolo idrografico minore negli anni successivi al termine del progetto stesso.

Il "Patto di Rii" come scelta condivisa

Costruito sull'esempio dei Contratti di fiume, il **"Patto di RII"** è un atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, che individua modalità partecipate per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione socioeconomica del sistema dei piccoli rii situati sul territorio dei quattro Comuni coinvolti.

Dal punto di vista giuridico esso si configura come un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d'acqua, in una visione unitaria e integrata.

Tutto ciò è stato definito attraverso un nuovo percorso decisionale partecipato, basato sulla condivisione delle informazioni, sull'ascolto delle istanze provenienti dal territorio, sulla valutazione delle proposte e sulla successiva condivisione degli impegni.

In questo modo è stato possibile comporre obiettivi diversi, risolvere le potenziali conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema idee di ampio respiro e piccole iniziative nate dal territorio.

Gli strumenti

I Comuni contribuiscono al "Patto di RII" attraverso un **regolamento comunale** per la prevenzione del dissesto idrogeologico, attività di cui sono direttamente responsabili.

La vulnerabilità del territorio, infatti, è spesso aggravata dall'inadeguata gestione e dalla scarsa o assente manutenzione dei canali di scolo privati.

Ne consegue che, al fine di prevenire il rischio idraulico e idrogeologico nel territorio comunale, occorre garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione e il mantenimento di un'adeguata rete di regimazione, e che vengano adottati tutti gli accorgimenti per limitare l'erosione del suolo, in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli.

Una apposita **Convenzione**, stipulata tra Regione e Consorzio di Bonifica, definisce il passaggio sperimentale per cinque anni della gestione di una serie di corsi d'acqua naturali minori, che confluiscono direttamente nel reticolo di bonifica di pianura, dal demanio regionale al Consorzio stesso.

Lo scopo è quello di garantire la continuità di azione "dalla sorgente al recapito finale" di questi corsi d'acqua, agevolando così l'attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi (di sicurezza e ambientali) previsti dal Piano di riqualificazione.

Per informazioni e contatti:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna - Tel. +39(0)51 5276811 - Fax +39 (0)51 5276941
Project Manager: Dott. Alfredo Caggianelli, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna - Tel. +39(0)51 5276069 - e-mail: Alfredo.Caggianelli@regione.emilia-romagna.it



FOTO 1 – NUOVA AREA GOLENALE CREATA LUNGO IL RIO LAVEZZA AD ALBINEA (RE)



FOTO 2 – SALTO NATURALIFORME LUNGO IL RIO ENZOLA A MONTE DELL'ABITATO DI QUATTRO CASTELLA (RE)



FOTO 3 – UN INCONTRO DEL PROCESSO PARTECIPATO PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO DI RII SVOLTOSI A BIBBIANO (RE)

A chi si rivolge

Attori rilevanti: Regione Emilia-Romagna, Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza (RE), Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Destinatari finali: Enti Locali e Consorzi coinvolti nella gestione del territorio, aziende del settore, Università e centri di ricerca, singoli progettisti di Enti Pubblici o Liberi Professionisti, Associazioni di categoria e di volontariato.

Replicabilità: il modello di *governance* sperimentato col progetto LIFE RII e con il «Patto di RII» può essere adattato e replicato in contesti territoriali analoghi, a scala regionale, nazionale ed europea.